

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO DALMATO

NO. 51 - BOX 3, STATION L - TORONTO - ONT. - CANADA - M6F 4Y4 - NOV. 1987

Il Comitato del Club Giuliano Dalmato per l'anno 1988.



In piedi da sinistra: Seg.: Roberto Ulrich; Pres.: Bruno Gallich; Fiduciario: Carlo Milessa; Vic. Pres.: Luciano Susan; Seduti: Fiduciario Nicki Ulrich; Fiduciaria: Anna Galli; Tesoriere: Daniele Vinci.

M E S S A G G I O D E L P R E S I D E N T E

Si avvicina Natale, la festa che predispone i nostri animi alla bontà, alla pace, al ringraziamento.

E' il mio primo Natale come Presidente del Club Giuliano Dalmato, per cui desidero inviare a tutti i soci ed a tutti i lettori di questo Bollettino i miei più sentiti e più fervidi auguri di Buone Feste.

Colgo l'occasione per ringraziare il Presidente uscente, Carlo Milessa, ed i membri del precedente Comitato, come pure tutti gli altri che in veste diversa, hanno voluto collaborare al successo delle attività del nostro Club.

Il 1988 sarà un anno importante per la nostra Comunità perché ricorre il 20° anniversario della fondazione del nostro Club e noi vorremmo poter celebrare degnamente questo evento.

Il nostro Club ha superato tante difficoltà nei passati 20 anni, ma nonostante ciò ci ha tenuto uniti e continua a tenerci legati perché condividiamo ideali, tradizioni, speranze.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti.

Il Presidente
Bruno Gallich

ELEZIONI DEL COMITATO PER L'ANNO 1988

Numerosi ed entusiasti i soci che domenica 8 novembre hanno partecipato alle elezioni del Comitato del Club Giuliano Dalmato per l'anno 1988.

I presenti hanno seguito con la massima attenzione lo svolgersi della riunione ed hanno ringraziato con calorosi applausi Carlo Milessa, Presidente uscente, ed il Comitato da lui presieduto, per il lavoro svolto durante l'anno 1987.

I soci si sono dimostrati pur soddisfatti del rapporto finanziario che mostra un sufficiente attivo nelle casse del Club.

Ha seguito una relazione di Luciano Susan sulla sua partecipazione, come delegato della nostra organizzazione, al raduno di Trieste e delle sue conversazioni con il Dr. Guido Salvi, Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo.

E' stato letto un programma-base del Club per l'anno 1988 mettendo in risalto la celebrazione del 20mo anniversario della fondazione del Club.

E' stata prospettata la possibilita' di un incontro futuro con i rappresentanti della Delegazione dell'A.N.V.G.D. di Toronto.

Siamo passati poi ad eleggere il Comitato per l'anno 1988 che alla fine e' risultato cosi' composto: Presidente: Bruno Gallich; Vice Presidente: Luciano Susan; Segretario: Roberto Ulrich; Tesoriere: Daniele Vinci; Fiduciari: Anna Galli - Nicki Ulrich - Carlo Milessa. Il nuovo Comitato e' stato applaudito con tanti auguri di buon lavoro.



Parte del gruppo dei soci presenti alla riunione per l'elezione del Comitato del Club per l'anno 1988.

Alla fine della riunione parecchi simpatizzanti hanno aderito al Club.

Sulle ali di questo genuino entusiasmo siamo passati dalle cose serie alle "ciacole", alle ultime novita' in seno alla comunita' giuliano-dalmata, poi la cena, poi ancora chiacchiere ed infine agli immancabili ed amati canti regionali.

Siamo certi di far cosa gradita ai nostri soci e simpatizzanti suggerendo al Club di ripetere con maggior frequenza questi incontri che rinfrancano e sollevano lo spirito.

Alceo Lini



Una calorosa stretta di mano fra Carlo Milessa e Bruno Gallich.

CROCIERA 1988

Dato il successo della prima crociera nel Mar dei Caraibi, il nostro Carlo Milessa ne annuncia la prossima con partenza da San Juan - Portorico - il 23 di Aprile 1988, con la M/N Carla Costa.

Queste crociere danno l'opportunita' ai giuliano-dalmati degli Stati Uniti e Canada d'incontrarsi in un ambiente insolito, gioviale e familiare.

Si pregano tutti i partecipanti di telefonare al "numero-cabina" 549 non appena saliti a bordo della motonave. Cio' e' molto importante per poter essere assieme durante le ore dei pasti.

Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare a Carlo Milessa, 562 Northcliffe Blvd., Toronto, Ontario, Canada. Tel. 416 - 653-1778.

Con un per de telefonade, el caro Lini de Toronto me ga zingana', cussi' che scrivo qualcosa anca per "El Boletin". El ga gionta': "No sta scriver tropo. Una pagineta bastera'. Scrivi quel che ti vol, pur che te gavemo con noi in tel giornaleto." Scominziar xe sempre difizile, ma, sicome se trata solo de una pagineta, forsi ghe la faro'. Sovra tuto perche' xe lui che me ga domanda' cussi' cole bele, che no se pol rifiutar.

Mi e el Lini, anca se per poco tempo, semo diventa' boni amizi nel 1947, quando, finida oramai la sua carriera de portier, el xe vegnu' lavorar in tel ufizio dei "Lavoratori del Porto de Fiume". I lo gaveva apena molado dala cheba e el spetava le carte per partir in Italia. Qualche ano dopo son parti' anca mi e, squasi senza voler, semo cascadi tuti do' qua in Canada, lui a Toronto e mi a Montreal.

In tuto sto tempo, se gavemo visto una volta, me par un diese ani fa, co' lui el me ga fato visita qua a Montreal. Mi so che adesso xe el mio turno de andar un pochettin a Toronto e vizinanze e spero che, prima o dopo, ghe la faro', se no altro per ricambiar tanti de lori che xe vegnudi qua da mi, come el Milessa, el Serdoz e ancora qualchedun.

Ma dovero' allora far un saltin anca a Hamilton, per controlar le mani del Bruno Gallich, el famoso sonador dei "Gatti Selvatici". Infatti, se lege' "La Voce di Fiume", gaverè visto quella mia rubrica temporanea "I GATTI SELVATICI DI FIUME: DOVE SONO E COSA FANNO". Xe gia' passato molto tempo de quando che el Gallich me ga promesso de mandarme una sua picia biografia e una sua foto de adesso per la rubrica.

Promesse de qua, promesse de la', no me xe rivado gnente e posso solo pensar che no 'l pol piu' scriver per via che se ga fato mal in mani. Xe per questo che ghe le vojo controlar. E speremo che el Gallich non se dia un colpetto de martel sui diti, proprio prima che vegno, solo per potermè dir: "Ti vedi perche' no posso scriverte?"

NIFLO

Il nostro amico Nino Florkiewitz di Montreal, ci ha inoltrato una lettera del signor L. Benzan Sepich, nativo di Fiume, e residente attualmente in Paraguay. Il signor Sepich sta' scrivendo un libro sul nostro esodo ed esilio. Ha bisogno di informazioni, fotografie e storie personali di particolare forza storica, che trattino del periodo dall'esodo in poi.

Chi e' interessato a cooperare con il signor Sepich, gli scriva al seguente indirizzo: P.O. Box 1747 - Asuncion - Paraguay.

NOTE SOCIALI

Inviemo le nostre piu' sentite condoglianze alla signora Lisetta Sponza e famiglia per la perdita di suo padre, signor Angelo Grandi. Il signor Grandi e' deceduto a Napoli in seguito ad un incidente automobilistico. Aveva 84 anni. Era nativo di Rovigno e risiedeva a Cava dei Tirreni in Provincia di Napoli.

---000---

Il nostro socio, amico ed ex Presidente del Club, Natale "Miro" Vodopia e' stato ricoverato, all'inizio di Novembre, al Mount Sinai Hospital in seguito ad un attacco cardiaco. Fortunatamente tutto si e' risolto bene ed ora il nostro Miro si trova a casa sotto le cure della sua gentile consorte signora Ave-Maria. Un augurio di tutto cuore per una completa guarigione.

Gli stessi auguri facciamo ad Antonio "Tonin" Laicini che dopo alcune settimane di degenza all'ospedale e' ritornato fra le mura domestiche sotto la cura della premurosa moglie, signora Mimi.

I soci Dante e Rayka Plazzotta ci hanno scritto una bella lettera dalla quale traspare tanto entusiasmo per il nostro Club. Ci ringraziano per aver ricevuto la "video-cassette" della Festa di San Vito. Poi dalle belle parole son passati ai fatti allegando un assegno di ben 100.00 dollari a favore del Club.

Carissimi Dante e Rayka, vi ringraziamo per la vostra bella lettera e per la vostra generosita'.

Dalla Florida ci scrive la socia Anita L. Zocovic, augurando Buone Feste a noi ed ai nostri soci. La signora Zocovic oltre ad esprimere tutto il suo rimpianto per la sua bella Fiume, ci prega di stare sempre uniti perche' solo cosi' sopporteremo meglio la nostra nostalgia per le terre perdute. Carissima signora Zocovic contraccambiamo gli auguri e condividiamo i suoi sentimenti.

Chi volesse associarsi al Gruppo Corale del Club, si metta in contatto con Bruno Gallich a Hamilton, tel. 560-9820, oppure con Luciano Susan a Toronto, tel. 244-9692.



(Sopra) Il nostro Gruppo Corale con in fondo a destra il suo Direttore, Bruno Gallich.

Abbiamo il piacere di pubblicare la foto di due nostre gentili corregionali che hanno raggiunto e sorpassato l'invidiabile età di 90 anni.



Nella foto sopra, la signora Francesca Biscak nativa di Fiume. Attualmente risiede a Hamilton assieme alla figlia signora Angela ed al genero Bruno Gallich. Ha più di 93 anni e gode ottima salute, tanto è vero che ha partecipato all'ultima festa di San Vito.



Nella foto sopra la signora Maria Glavina nel giorno del suo 90mo compleanno. La signora Glavina è nativa di Pola e risiede a Toronto assieme alla figlia signora Norda Gatti. Nonostante si trovi adesso in poca salute passa le sue giornate sperando di rimettersi e di poter ancora fare un viaggio a Trieste.

Alle due signore i nostri più sentiti auguri di ogni bene.

**Fatevi Soci
del Club**

SIAMO SICURI DI FAR COSA GRADITA A TUTTI COLORO CHE CONOSCONO IL NOSTRO SIMPATICO SOCIO BENIAMINO (BENNY) PECOTA, RIPORTANDO UNA SUA "MINI" BIOGRAFIA APPARSA SUL GIORNALE "ZARA" NELL'EDIZIONE DI LUGLIO-AGOSTO 1987.

Il discorso su Beniamino Pecota potrebbe e dovrebbe essere lungo. Spero un giorno di poterlo fare, meglio di quanto può riuscire ora, che conosco solo sommariamente il suo curriculum vitae.

Quello di cui mi ha colpito del "personaggio" è l'incontro con quello che per me costituisce il dalmata ideale, di cui raramente si scopre un esemplare.

Quale sia - per me - questo dalmata esemplare, non è facile a dirlo. Più che conoscerlo, io stesso appena lo intuisco.

Vedo se mi riesce a tracciarne almeno qualche particolare.

1 - amore incontaminato alla propria terra. Dico incontaminato, perché deve essere puro, al di sopra di ogni altro motivo che non sia la riconoscenza e la gratitudine verso la terra che ti ha dato la vita;

2 - amora alla Patria, nel quale sei stato allevato e cresciuto per tutti quei valori morali che il concetto di Patria racchiude. Non ha importanza quale possa essere questa Patria. Sia pure la... Polinesia;

3 - onestà di sentimenti rivolti verso il BENE e il BELLO comunque questi valori si manifestino: dall'amore verso un fiore, ad un pensiero dolce, ad un qualsiasi gesto di carità;

4 - intraprendenza, spirito di sacrificio, genialità anche nelle piccole cose, generosità;

E... mi fermo qui. Credo sia... abbastanza.

Qualcuno mi dirà incredulo e sfrontante: "e tu credi che Pecota abbia tutte queste qualità?"

Per una certa percentuale sì. Un po' di tutto quanto ho detto in lui c'è.

1 - in Canada si è fatta una posizione materiale invidiabile. Giura il mondo (anche se per motivi di lavoro); si gode una splendida villa; eppure è pronto a rinunciare a tutto pur di poter ritornare... a casa. A Zara, nel suo paese di Castel Venier, tra la bora e i grebani, il cielo, il mare, l'odore - anche se... "spuza" - della terra di casa, in quella campagna selvaggia, ma incontaminata ecc. ecc.

2 - nato da famiglia croata in ambiente croato, sin da ragazzo è stato allevato a Zara in una famiglia italianissima, dalla quale ha appreso sentimenti, educazione patriottica tale da renderlo un puro, perfetto patriota italiano. Ma le radici croate non sono state estirpate ed egli vede nel conterraneo croato dalmata, un confratello cui lo unisce lo stesso amore per la Dalmazia: terra natale;

3 - ha un istintivo senso del bello in qualsiasi modo questo possa manifestarsi: sia in senso artistico, sia in senso morale. Avesse avuto una diversa formazione scolastica, aperta agli studi superiori, avrebbe senz'altro trovato una collocazione di un certo livello: letterario-artistico. Comunque sarebbe appartenuto al mondo intellettuale;

4 - costretto a fuggire da Zara alla fine della guerra, solo, abbandonato a se stesso, senza un qualsiasi mestiere, ancora quasi ragazzo senza istruzione scolastica, percorse tutte le tappe del classico emigrante privo di tutto. Non so precisamente quali siano state: senz'altro inizialmente le più umili e difficili, da un mestiere all'altro. Oggi è un industriale - anche se di modesto livello - che gira il mondo per il suo lavoro e presiede una azienda da lui creata nel settore alimentare degli insaccati fornendo i contenitori (i... "buei" o budella che dir si voglia), dopo aver apportato nel particolare settore, delle innovazioni dovute alla sua intraprendenza e... bernoccolo. Con quale intraprendenza e sacrificio è facile immaginare.

Questo è Beniamino (Benny ormai) Pecota. Ecco perché lo vedo un dalmata esemplare.

Dalla cronaca: Dalmati nel Mondo.

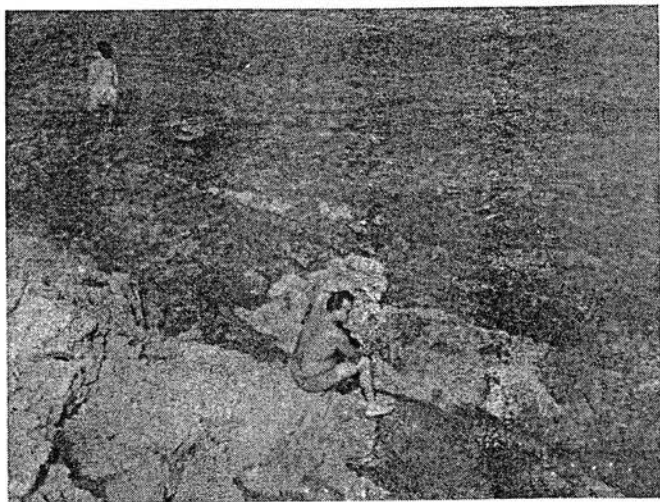
A POLA OGNI GIORNO

ERA VILLEGGIATURA

I ricordi piu' belli della mia infanzia a Pola sono legati alla... villeggiatura. Anche se quella volta non ero in grado di comprendere appieno il significato di questa parola, io in villeggiatura c'ero ogni giorno, o quasi, o perlomeno tutte quelle volte che tornato da scuola la mamma diceva: "preparatevi che andiamo a Valcane". In altre giornate si andava a Valsaline, oppure a Stoia, ed anche a Medolino, se si era nel weekend. Tutti nomi questi di beati "bagni rocciosi" o spiagge negli immediati dintorni di Pola.

Per me era una festa attendere l'autobus all'angolo di via Giulia, vicino alla autostazione dove partivano le "corriere" che andavano a Rovigno, a Trieste, a Fianona, Albona, Fiume. Gli autobus cittadini tutti facenti parte della rete di autoservizi Grattoni di Fiume [che rabbia non avere i nostri!] li conoscevo a memoria, si somigliavano tutti, ma io li vedevo tutti differenti. Mi piaceva particolarmente prendere quello contrassegnato con il numero 21, chissa' perche'...-

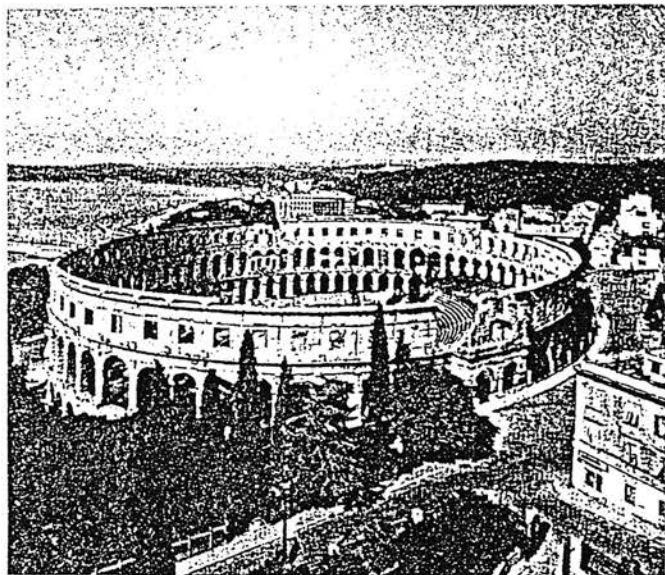
Questa linea partiva dalla stazione ferroviaria, passava di fronte all'Arena, raccoglieva me e la mia famigliola, poco oltre, e quindi partiva per l'altro capolinea San Policarpo, a poca strada da Valcane, il nostro punto preferito per i bagni.



Le "grotte" di Valcane.

Ricordo con grande commozione tutti i punti "nevralgici" prima di arrivare al capolinea: i giardini con a sinistra la libreria Smareglia, il cinema Nazionale, il bar di Bernardis, sulla destra l'altro cinema Sala Umberto, poi l'autobus girava su via Barbacani lasciandosi dietro il

Politeama Ciscutti ed il circolo ufficiali [non dimentichiamo che Pola era soprattutto una piazzaforte militare] e girando a sinistra imboccava il lungo viale che rasenta l'arsenale, in fondo si saliva poi verso la chiesa bianchissima della Madonna del Mare che conserva sullo spiazzo la tomba di Nazario Sauro: una grossa pietra difesa da quattro catene con la semplice scritta: Sauro. Ecco, quel marmo mi affascinava ogni volta che vi passavo davanti, forse già sentivo che tra breve avremmo dovuto, noi e Lui, abbandonare per sempre la città'...



Una veduta dell'Arena di Pola.

Ma ecco che arriviamo a San Policarpo, un breve tratto di strada a piedi e già sentiamo i rumori del mare e della gente che occupa le migliori "grotte": quel profumo, quella luminosità, quelle piante, quel calore particolare del sole, non non li ho più visti né sentiti altrove, le mie "villeggiature" le ho fatte tutte quando non avevo ancora undici anni, ma il ricordo è così vivo ancora dentro di me che ancora non sento il bisogno di farne altre, perché non sarebbero mai come quelle della mia infanzia, a casa mia perciò lavoro sempre: per dimenticare, o per ricordare?....

Tino Baxa



RICORDI E RIFLESSIONI DEL RADUNO DI SETTEMBRE

Il Club Giuliano Dalmato e la Delegazione dell'A.N.V.G.D. hanno partecipato al raduno degli Istriani, Fiumani e Dalmati che ha avuto luogo lo scorso mese di settembre a Trieste in occasione del 40mo anniversario dell'esodo.

Un'esperienza indimenticabile ...un passato che riaffiorava vivo e palpitante ... scene di gioia e di commozione ... volti che si rigavano di lacrime nel riabbracciare gli amici della gioventu' spesso riconosciuti con difficoltà'.

Tanti anni sono trascorsi...i capelli si sono imbiancati...le rughe sono apparse sui volti, ma nonostante cio' era evidente che in tutti ferveva una forza viva e palpitante.

La rappresentanza Canadese, viva del ricordo di questo raduno di settembre si sente fortificata nella sua identità' e nella stabilità dei suoi principi, e volge lo sguardo al futuro con maggiore sicurezza e fiducia.

Ci auguriamo che per tutti noi gli amari ricordi del passato siano attenuati dalla speranza di un migliore futuro.

Luciano Susan

A T R I E S T E



Un amichevole incontro del nostro socio Alceo Lini con il Dr. Guido Salvi a Trieste in occasione del raduno di settembre. Il Dr. Salvi, Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, sarà, molto probabilmente, fra noi il prossimo settembre.



Queste due foto (riprodotte dalla Voce Giuliana del primo di ottobre) rappresentano due momenti del raduno di settembre a Trieste. Da sinistra: Il saluto del Presidente della Giunta regionale, Biasutti; le autorità e la folla a San Giusto.